ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“L.EINAUDI”

SEDE DISTACCATA: I.P.S.E.O.A.

VIA CORSO UMBERTO

-89832 ACQUARO(VV)-

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 17, 28 del D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico”, come modificato dal D.Lgs. 106/2009)

<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Controllato</i>	<i>Approvato</i>
<i>01</i>		<i>Emissione</i>	Cosmo R. IENANRELLA		

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO RAFFAELE IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

DATA CERTA.
(comma 2 art. 28 D.Lgs 81/08)
Documento Unico formato da N°45 pagine
2024/2025

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LUIGI EINAUDI" <u>SEDE DISTACCATA : I.P.S.S.A.R.</u>
TIPO DI ATTIVITÀ	ISTITUTO SCOLASTICO
DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA	D.s. Antonino CERAVOLO
SEDE	Via Corso Umberto —89832 Acquaro(VV)
CODICE FISCALE	
TELEFONO	0963/ 353621
FAX	
PEC	vvis003008@pec.istruzione.it
MEDICO COMPETENTE	Dr.
RESPONSABILE S.P.P.	Cosmo R. IENNARELLA
RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	Prof. Clara GRILLO
N. DIPENDENTI	Dipendenti 5
ORARIO DI LAVORO	Personale docente: 7.⁵⁰ – 13.⁵⁰ 14 – 18.⁰⁰ Personale non docente: 7.³⁰ – 14.⁴² 15.¹² – 16.⁴⁸;

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

<i>ASPP</i>	<i>Prof. Ing. Nicola RACHIELE</i>
<i>ASPP</i>	<i>Prof. Ilaria COSCO</i>
<i>ASPP</i>	<i>Prof. Saverio VIOLA</i>
<i>ASPP</i>	<i>Arch. Prof.ssa Luciana MAMONE</i>
<i>ASPP</i>	<i>PROF. RAFFAELLA CARNOVALE</i>

INCARICATI DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome	qualifica	note
ARIGANELLO IVANA	Docente	Plesso servizio
BERTUCCI CATERINA	Collabor. Scolastica	Plesso servizio
DEMASI FRANCESCO	Docente	Plesso servizio
GRILLO CLARA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA ANGELA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA COSMO R.	Assistente Tecnico	Plesso servizio
LUCIANI SALVATORE	Docente	Plesso servizio
PISANI SALVATORE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
PRIMERANO LUIGI	Collabor Scolastico	Plesso servizio
RACHIELE ELISABETTA BRUNA	Collabor. Scolastico	Plesso servizio
TASSONE BRUNO DOMENICO	Docente	Plesso servizio
VIOLA SAVERIO FELICE	Docente	Plesso servizio

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Luigi GIORDANO	Docente	Plesso servizio
Salvatore SCHINELLA	Docente	Plesso servizio
Francesco LA MANNA	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	Plesso servizio
Violetta FERA	Docente	Plesso servizio
Antonio MUNGO	Docente	Plesso servizio
Lina MAMMOLITI	Docente	Plesso servizio
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	Plesso servizio

**INCARICATI DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA
ANTINCENDIO, GESTIONE DELLE EMERGENZE:**

Nome e cognome	qualifica	Plesso respons
Teresalba IENNARELLA	Docente	IPSEOA CAT

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Luciana MAMONE	Docente	IPSEOA CAT
Vincenzo IONADI	Docente	LICEO Scientif.
Massimo MARZANO	Docente	AFM
Clara GRILLO	Docente	AFM
Caterina SALERNO	Docente	AFM
Stella GALLE'	Docente	AFM
Francesco ANGOTTI	Docente	Lab. SALA IPSEOA
Maria C. IENNARELLA	Docente	Liceo Scientif.
Daniela MICCIULLI	Docente	Liceo Scientif.
Raffaella CARNOVALE	Docente	Liceo Scientif.
Mario POTAMI	Ass. Tec.	Lab. Chimica
Salvatore PISANI	Ass. Tec	Lab. Fisica
Luigi GIORDANO	Docente	Lab. Cucina
Salvatore SCHINELLA	Docente	Lab. Cucina
Antonio MUNGO	Docente	Corso x adulti Lab. Cucina IdA
Violetta FERA	Docente	Corso x adulti
Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Lab Inform
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Lab. Inform
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Lab. IPSEOA
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Lab.

Il Datore di Lavoro
D.S. ANTONINO CERAVOLO

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
COSMO R. IENNARELLA

Medico competente

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori
PROF. CLARA GRILLO

		IPSEOA
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	UFFICI
Marianna COSTA	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Caterina BERTUCCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Assunta VELLONE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Simon Cosimo ZAFFINO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Antonio MOSCATO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Elisabetta RACHIELE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Domenico STRAMANDINOLI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.

1. INTRODUZIONE

1.1 Definizione della valutazione dei rischi

A norma dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico), la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante obbligo non delegabile da ottemperare da parte del datore di lavoro per giungere a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale. Questo passo è preliminare a tutta la successiva fase d'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e alla programmazione temporale delle stesse.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Obiettivo della valutazione dei rischi è consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. In particolare all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico) è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

1.2 Metodologia seguita per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto delle seguenti fasi:

1. Identificazione dei vari luoghi di lavoro;
2. Identificazione dei fattori di rischio;
3. Identificazione dei lavoratori esposti;
4. Stima dell'entità delle esposizioni;
5. Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
6. Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
7. Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti;
8. Verifica dell'applicabilità di tali misure;
9. Definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
10. Verifica dell'idoneità delle misure in atto;
11. Redazione del documento;
12. Definizione dei tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

1.3 Criteri utilizzati nella valutazione dei rischi

- ✓ Analisi dei cicli lavorativi;
- ✓ Individuazione delle aree/posizioni di lavoro;
- ✓ Individuazione dei compiti e mansioni dei lavoratori;
- ✓ Consultazione dei lavoratori;
- ✓ Individuazione delle macchine, impianti, lavorazioni e sostanze utilizzate;
- ✓ Esperienze e/o osservazioni dei lavoratori;
- ✓ Osservanza delle disposizioni di legge in materia di sicurezza e igiene del lavoro esistenti e vigenti nel nostro Paese (contenuti specifici del D.Lgs. 81/2008 «Testo Unico S.L.» – testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 –, DPR n.°462/2001, Circolari Ministeriali e Tecniche varie);
- ✓ Standard e norme di buona tecnica nazionali e internazionali;
- ✓ Acquisizione ed esame della documentazione già disponibile (lay-out dei reparti, denunce di impianti e verifiche periodiche analisi degli infortuni verificatisi in azienda e rilevati dal Registro degli Infortuni);
- ✓ Eventuali denunce di malattie professionali;
- ✓ Schede di sicurezza di sostanze/prodotti/apparecchiature;
- ✓ Schede tecniche/manuali operativi di macchine e impianti;
- ✓ Atti autorizzativi;
- ✓ Eventuali precedenti risultati di igiene ambientali;
- ✓ Eventuali risultati sanitari periodici dei lavoratori.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

1.4 Individuazione tipologia rischi

Per "fattore di rischio" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali.

Per l'individualizzazione dei rischi specifici dell'Azienda «Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi" – I.P.S.S.A.R.» si è inteso procedere individuando tre categorie di fattori di rischio.

rischi per **la sicurezza dei lavoratori;**

rischi per **la salute dei lavoratori;**

rischi legati a **fattori gestionali di prevenzione** (si sono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi e procedurali).

All'interno della singola categoria, il fattore di rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

le diverse tipologie e le forme che le fonti di pericolo connesse a quel fattore di rischio possono assumere e contestualmente le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;

le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, (sono legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi).

Nell'analisi del fattore di rischio, i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- **le richieste specifiche della normativa in vigore;**
- **gli standard internazionali di buona tecnica**
- **la rispondenza al «buon senso ingegneristico».**

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

2. CARATTERISTICHE EDILIZIE STRUTTURALI DELLO STABILIMENTO

La scuola «Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi" – I.P.S.S.A.R.» sorge in via Corso UMBERTOa, nel centro del Comune di Acquaro.

Il plesso scolastico, denominato "I.P.S.E.O.A.", di proprietà del Comune di Acquaro e in comodato d'uso da parte della Provincia di Vibo Valentia, si sviluppa verticalmente su due livelli fuori terra e una parte seminterrata.

L'intero fabbricato risulta utilizzato come scuola sia occupato parte dall' Istituto di Istruzione Superiore "L. Einaudi" e una parte dall' istituto Comprensivo .

Al piano strada gli spazi a disposizione sono occupati da:

1. Aule ;
2. Servizi igienici
3. Cucina
4. Sala Bar

Al piano primo sono ubicate delle aule dell' Istituto Comprensivo di Acquaro si trovano:

La tipologia costruttiva dell'edificio è la seguente:

- strutture portanti verticali ed orizzontali a telaio in cemento armato gettato in opera;
- solai in latero cemento;
- tamponamenti interni ed esterni in muratura di laterizio intonacato di diverso spessore;
-

La popolazione scolastica dell'anno in corso (max affollamento previsto) è stata valutata nelle seguenti cifre:

- Alunni	n. 6
- Personale non docente	n. 3
- Personale docenti	n. 5
- Dirigente Scolastico	n. 1
per un totale di	n. 15 persone.

Il numero massimo di persone presenti durante l'attività scolastica non supera, pertanto, le n. 100 presenze, secondo la tabella al punto 1.2 del D.M. 26/08/1992, l'attività scolastica è riconducibile alla tipologia 0 (persone effettive contemporaneamente presenti comprese tra 0 e 100 persone).

Si dispone delle planimetrie aggiornate di tutti i locali dell'istituto,

non si dispone del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.

La pavimentazione dell'edificio scolastico sia per quanto riguarda le aule didattiche che i servizi igienici è in piastrelle.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Le pareti interne, delle aule didattiche sono intonacate e tinteggiate, quelle dei servizi igienici, in parte intonacate e tinteggiate e in parte piastrellate.

La scuola è servita dalla rete idrica e fognaria comunale.

L'impianto elettrico, degli ambienti chiusi, da una verifica esterna appare essere realizzato nel rispetto della normativa vigente.

Manca l'attestato di regolare esecuzione dei lavori da parte dell'impresa esecutrice nel rispetto dell'art. 9 della Legge 46/90 sostituita dal D.M. 37 del 2008.

L'Amm.ne Prov.le è stata informata ed è, pertanto, a conoscenza di tale situazione.

Per le altre caratteristiche costruttive si rinvia a quanto appresso indicato nei paragrafi relativi ai singoli luoghi di lavoro

2.1 Luogo di lavoro n. 1 – Cortile Esterno

Il perimetro del piazzale è delimitato da una recinzione costituita da un muretto.

L'illuminazione artificiale non è presente nel cortile. È da sottolineare che esso non è uti

Nel piccolo cortile non sono presenti presidi antincendio di primo intervento.

2.2 Luogo di lavoro n. 2 – Edificio scolastico

L'istituto dispone di diverse aperture verso la zona esterna di propria pertinenza. Tali aperture sono:

- L'ingresso principale dell'edificio avviene dal cortile interno È costituita da una struttura in legno. Presenta una porta d'ingresso di larghezza complessiva di 1,80 metri a due ante, Hanno apertura tura a battente e non sono munite dall'interno di maniglie antipánico. Tali apertura non aprono verso le vie di esodo.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

- L' uscita di sicurezza della cucina da porta con maniglione antipanico, avente telaio in metallo. Tali aperture aprono verso le vie di esodo. La porta si trovano al termine della cucina.

I vetri delle finestre delle aule e dei corridoi dell'edificio scolastico non sono di tipo infrangibile, le finestre nei corridoi dell'edificio dei vari piani si aprono a battente senza nessuna protezione.

Gli spigoli murari all'interno delle aule scolastiche dei corridoi e dei servizi igienici sono privi di idonee protezioni.

L'impianto di riscaldamento costituito per ogni aula da termosifoni in ghisa privi delle relative protezioni.

PIANO TERRA

Atri- Corridoi di Ingresso – Sala Bar

L'atrio immediatamente successivo ha pareti mattoni ed il soffitto è intonacato e tinteggiato; non si notano macchie di umidità. L'ingresso da gradini a pianta rettangolare con alzate e pedate costanti rivestite in marmo. Il rivestimento dei gradini della scala è stato reso anti scivolo e anti sdrucchiolo mediante l'affissione di apposite strisce adesive. Il resto della pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità. L'illuminazione artificiale dell'atrio è garantita da punto luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. Non è presente l'illuminazione di emergenza. L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti.

Corridoio piano terra

Subito dopo l'atrio si accede in un corridoio da cui si accede alle aule didattiche e ai servizi igienici posti al piano strada.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Non sono presenti altre aperture sull'esterno oltre a quelle precedentemente descritte se si eccettua per le finestre poste lungo la parete in corrispondenza del corridoio

L'illuminazione artificiale del corridoio è garantita da punti luce costituiti da lampade a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. Non è presente l'illuminazione di emergenza.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Sono disponibili i presidio antincendio di primo intervento (estintore), collocato nei punti indicati sulla planimetria. Non sono presenti altri dispositivi, tipo rilevazione fumo e segnalazione visiva (targhe luminose con scritta allarme antincendio).

Le uscite d'emergenza sono opportunamente segnalate.

È presente la cassetta di primo soccorso collocata in posizione facilmente raggiungibile debitamente segnalata.

Aule didattiche piano strada

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Dal corridoio si accede alle aule didattiche presenti, che per facilitarne l'individuazione indichiamo con numerazione usata sulla planimetria seguita dall'acronimo del piano (in questo caso p.t. piano terra)

Sala n°2 p.t.

"Cucina"

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da una porta d'uscita di sicurezza.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. Non è presente l'illuminazione di emergenza.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono collocati sotto traccia. Sono incassate nelle pareti le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori alimentati dall'impianto termico. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

L'aerazione oltre a quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro, è garantita dalle cappe sopra i fuochi.

Sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Nell'aula si trovano i seguenti macchinari:

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

<i>MACCHINE / ATTREZZATURE</i>
1. <i>Armadio Frigo</i>
2. <i>Congelatore</i>
3. <i>Fornello</i>
4. <i>Friggitrice + Cappa</i>
5. <i>Portateglie</i>
6. <i>Gelateria</i>
7. <i>Sfogliatrice</i>
10. <i>banco Lavorazione</i>
11 <i>Forno</i>

"sala - sala bar"

Nell'istituto scolastico sono normalmente presenti i seguenti lavoratori:

MANSIONE	N°	COMPITI
PERSONALE DOCENTE	5	Svolgimento attività didattiche e ricreative
PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA (COLL. SCOLAST)	1	Attività di pulizia, riassetto dell'edificio scolastico e sorveglianza alunni negli spazi comuni.

SERVIZI IGIENICI

Piano terra

Al piano terra sono presenti i servizi igienici riservati agli studenti.

Il locale dedicato ai servizi igienici per gli studenti è distinto per sesso. È composto dall'antibagno e dal bagno vero e proprio.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Ad essi si accede da una porta ad un'anta con apertura a battente avente telaio e pannello in legno.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

È presente un locale riservato a persone diversamente abili.

I locali bagno possiedono altre aperture sull'esterno. L'illuminazione artificiale è quella fornita dal punto.

Il locale destinato a persone diversamente abili è costituito da un solo locale pertanto non distinto per sesso. I pavimenti e parte delle pareti sono piastrellati. La restante parte delle pareti e i soffitto sono intonacati e tinteggiati di bianco. Non si notano tracce di umidità. È provvisto di 1 WC un lavabo dotato di acqua corrente calda/fredda con rubinetto a gomito.

In corrispondenza dei sanitari non sono montati maniglioni-corrimano e impugnature di sicurezza per permettere i movimenti.

Sono disponibili materiali di uso quali carta igienica e asciugamani.

La pavimentazione e parte delle pareti dei restanti bagni sono piastrellate. Il resto delle pareti ed il soffitto sono intonacati e tinteggiati con colori chiari. Non si notano macchie di umidità. La superficie della pavimentazione non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per gli studenti. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

L'illuminazione artificiale è quella fornita dal punto luce.

Dispongono di 1 WC, con tazza priva di tavoletta.

NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

3. ELENCO DEL PERSONALE

Il personale dipendente <<dell'Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi" – I.P.S.S.A.R. ACQUARO>> è il seguente:

MANSIONE	N°	COMPITI
PERSONALE DOCENTE	5	Svolgimento attività didattiche e ricreative
PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA (COLL. SCOLAST)	2	Attività di pulizia, riassetto dell'edificio scolastico e sorveglianza alunni negli spazi comuni.

Il Datore di Lavoro
D.S. ANTONINO CERAVOLO

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
COSMO R. IENNARELLA

Medico competente

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori
PROF. CLARA GRILLO

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 Considerazioni generali

Si dispone delle planimetrie aggiornate di tutti i locali dell'istituto.

Non si dispone:

1. del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.
2. copia del certificato di conformità del locale caldaia;
3. Copia potenza caldaia
4. copia del C.P.I. o N.O. provvisorio;
5. planimetria dei locali con indicazione della destinazione d'uso e del n° massimo di allievi ospitabili;
6. planimetria della distribuzione dell'impianto idrico;
7. planimetria dell'impianto fognante;
8. planimetria impianto di riscaldamento;
9. planimetria della distribuzione dell'impianto del gas;
10. planimetria dell'impianto di messa a terra;
11. certificato di conformità dell'impianto elettrico;
12. N.O. da parte dei VV.FF. per l'esercizio dell'impianto di riscaldamento;
13. copia dei verbali o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio;

-Richiedere al Sindaco:

14. l'autorizzazione sanitaria per la preparazione e/o somministrazione pasti; (legge 283 del 30.04.62 D.P.R. 327 del 26/03/80).
15. l'autorizzazione per lo scarico di rifiuti tossici e nocivi mediante ditta abilitata;
16. Predisporre apposito registro di carico e scarico dei rifiuti speciali.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.2Luogo di lavoro n° 1: Cortile Esterno

4.2.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

4.2.1.1 Aree di transito

La superficie del cortile in buono stato.

Non si riscontra la presenza di carichi sospesi.

Non sono presenti accumuli di materiali in corrispondenza delle aree di transito.

4.2.1.2 Spazi di lavoro

L'area in esame è utilizzata solo per l'uscita d'emergenza, per la centrale termica e per la sostituzione delle bombole della cucina.

Per le attività che vi si svolgono, è quindi sufficientemente dimensionata.

4.2.1.3 Macchine

Nell'area esterna non sono presenti macchine propriamente dette.

4.2.1.4 Attrezzi manuali

Nell'area in esame non sono usati attrezzi manuali propriamente detti.

4.2.1.5 Immagazzinamento di oggetti

In tale area non si effettua immagazzinamento di oggetti.

4.2.1.6 Rischio elettrico

Non esiste idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Gli impianti elettrici sono stati realizzati, e sono mantenuti, da soggetto autorizzato a rilasciare le prescritte dichiarazioni di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art.9 Legge 46 del 5/3/1990 — D.M. 20/2/1992, ora D.M. 37/2008).

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la normativa CEI.

Visivamente appare mantenuto in modo da evitare rischi da contatto diretto.

Va comunque effettuata (ogni 2 anni) la Verifica periodica dell'impianto di terra (dell'intero struttura) ai sensi del DPR 462/2001. Non risultano effettuate recenti verifiche periodiche.

4.2.1.7 Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas combustibili

Non è presente nessuna rete di distribuzione del Gas.

4.2.1.8 Apparecchi a pressione

Non sono utilizzati a pressione nel corso delle attività lavorative del cortile.

4.2.1.9 Mezzi di trasporto e sollevamento

Non vengono utilizzati mezzi di trasporto e sollevamento.

4.2.1.10 Rischi da incendio ed esplosione

Nel cortile esterno non sono presenti fonti di rischio incendi ed esplosioni.

Nel piazzale esterno non sono presenti presidi antincendio.

4.2.1.11 Rischio chimico

Non si utilizzano nel Cortile Esterno prodotti chimici propriamente detti.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.2.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

4.2.2.1 Illuminazione

L'illuminazione naturale è, ovviamente, più che sufficiente nelle ore diurne, trattandosi di un ampio spazio ben esposto.

L'illuminazione artificiale non è presente nel cortile e di conseguenza non è tale da garantire una sufficiente luminosità.

Occorre sottolineare, d'altra parte, che non sono previste attività in ore serali.

4.2.2.2 Ventilazione dei locali di lavoro

I lavoratori quando operano nel cortile esterno sono dotati di indumenti di lavoro adeguati alle condizioni atmosferiche così da essere protetti dal freddo, dalla pioggia o dal calore solare.

4.2.2.3 Microclima termico

Si veda quanto scritto nel paragrafo 4.2.2.2.

4.2.2.4 Esposizione ad agenti chimici

Come già riferito nel paragrafo relativo al rischio chimico, le attività svolte nell'area esterna non contemplano l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere tale rischio.

4.2.2.5 Esposizione ad agenti cancerogeni

Le attività lavorative presenti in questo luogo di lavoro non comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene in quanto non si utilizzano prodotti che rientrano in quelli che la normativa vigente include tra i cancerogeni o similari.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Le lavorazioni che si eseguono non comportano rischi per i connessi alla manipolazione di agenti biologici.

4.2.2.6 Esposizione al rumore

Il datore di lavoro ha valutato il rumore durante il lavoro con le modalità riportate dal titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico S.L.).

Dal tipo delle operazioni lavorative svolte nell'area esterna si può fondatamente ritenere che l'esposizione quotidiana personale non supera il limite di 80 dB(A) di Livello Equivalente.

Gli addetti non sono soggetti a rischi per l'udito in base a quanto stabilito dal titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico).

4.2.2.7 Esposizione a vibrazioni

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione a vibrazioni.

4.2.2.8 Esposizione a radiazioni non ionizzanti

Nell'area esterna non esistono sorgenti di radiazioni non ionizzanti.

4.2.2.9 Movimentazione manuale dei carichi

Il carico di lavoro fisico cui sono esposti i lavoratori – nel cortile esterno – non comporta eccessivo affaticamento e non espone gli stessi a rischio per l'apparato dorso lombare.

4.2.2.10 Carico di lavoro mentale

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento dei lavoratori. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione. Il rischio può essere considerato «Non Presente».

4.2.2.11 Stress lavoro correlato

Le varie tipologie di attività sono svolte da addetti idonei in numero e in qualificazione nonché supportati da attrezzature consone, tali da rendere il rischio stress correlato, pur teoricamente presente Controllato.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3 Luogo di lavoro n°2: Edificio scolastico

4.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

4.3.1.1 Aree di transito

Le aree di transito delle aule e dei corridoi sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e non scivolosa, senza gradini e dislivelli pericolosi, la loro dimensione è tale da non intralciare il libero movimento e il deflusso verso le uscite.

La scala che consente l'accesso al piano superiore presenta rampe composte da un massimo di 10 gradini a pianta rettangolare con alzate e pedate costanti e pianerottoli di riposo. Il marmo che riveste i gradini è stato reso antiscivolo e antisdrucchiolo mediante l'applicazione delle apposite strisce. La scala è protetta lateralmente dalle pareti.

Non esistono accumuli di materiali in corrispondenza delle aree di transito.

4.3.1.2 Spazi di lavoro

La superficie complessiva dei posti di lavoro consente di disporre per ciascun alunno di uno spazio di lavoro e di un'altezza del soffitto adeguati; la distanza tra i banchi nelle varie aule risulta sufficiente e la loro disposizione è sempre quella ottimale (disposizione per file con corridoi simmetrici).

Il pavimento dello spazio di lavoro è mantenuto pulito.

Le porte di accesso normale sono apribili dall'interno, di dimensioni e numero adeguato e non sono ostruite da alcun materiale.

4.3.1.3 Macchine

Nei locali non sono utilizzate macchine propriamente dette.

4.3.1.4 Attrezzi manuali

Nei locali non sono utilizzati attrezzi manuali, se non quelli propri delle attività didattiche, che non sono di pericolo per chi li adopera.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3.1.5 Immagazzinamento di oggetti

L'immagazzinamento è limitato a attrezzatura di uso didattico (cancelleria, libri). In tutte le aule sono presenti degli armadi e/o scaffalature nei quali sono riposti correttamente i materiali indicati in precedenza.

I mobili addossati alle pareti non risultano tutti saldamente ancorati alla parete.

4.3.1.6 Rischio elettrico

Non esiste idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati, e sono mantenuti, da soggetto autorizzato a rilasciare le prescritte dichiarazioni di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art.9 Legge 46 del 5/3/1990 — D.M. 20/2/1992, ora D.M. 37/2008).

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la normativa CEI.

Visivamente appare mantenuto in modo da evitare rischi da contatto diretto.

Va comunque effettuata (ogni 2 anni) la Verifica periodica dell'impianto di terra (dell'intera struttura) ai sensi del DPR 462/2001. Non risultano effettuate recenti verifiche periodiche.

Per quanto concerne l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, la legislazione relativa agli edifici scolastici (DM 18.12.75) impone l'obbligo della protezione delle scuole dai fulmini. Tuttavia tale obbligo non comporta sempre la realizzazione di tale l'impianto di protezione. Se l'analisi del rischio da fulminazione eseguite secondo le Norme CEI 81-4 e 81-1 evidenzia che la struttura scolastica è autoprotetta non é necessario realizzare l'impianto.

I dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

conformità dell'impianto (Legge 46/90 sostituita dal D.M. 37 del 2008), inviata in copia all' INAIL, che ha assorbito l'ISPESL, ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti.

4.3.1.7 Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas

Non sono presenti reti di distribuzione del gas

4.3.1.8 Apparecchi a pressione

Non sono utilizzati apparecchi a pressione nel corso delle attività lavorative.

4.3.1.9 Mezzi di trasporto e sollevamento

Non vengono utilizzati mezzi di trasporto e sollevamento.

4.3.1.10 Rischi da incendio ed esplosione

La centrale termica presente, posizionata nell'istituto, ha potenza termica tale da rientrare nell'elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ed ai sensi dell'art.4 della legge 966/1965 e D.M. 16 Febbraio 1982, ed in particolare l'attività N°91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h (116 kW)".

I quadri elettrici hanno grado di protezione adeguato a minimizzare i rischi d'incendio e di esplosione.

L'istituto non dispone delle relazioni tecniche relative all'installazione della centrale termica.

Esistono le segnalazioni delle vie di fuga in caso d'incendio ed è presente l'impianto di illuminazione d'emergenza.

La squadra d'intervento per le emergenze e l'antincendio è stata costituita.

Nella centrale termica è presente 1 (uno) dispositivo antincendio di primo intervento (estintori), correttamente fissato alle pareti in luogo facilmente raggiungibile e debitamente segnalato.

Il Datore di Lavoro
D.S. ANTONINO CERAVOLO

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
COSMO R. IENNARELLA

Medico competente

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori
PROF. CLARA GRILLO

Al piano terra dell'edificio sono presenti 3 (tre) dispositivi antincendio di primo intervento (estintori), collocato in posizione facilmente raggiungibile corredati del relativo cartello di segnalazione e n°1 idranti con tubazione flessibile e lancia, posizionato nei pressi dei servizi igienici, ma non funzionante.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono segnalate.

Nelle aule didattiche non sono presenti le luci d'emergenza.

4.3.1.11 Rischio chimico

Non si utilizzano nell'istituto prodotti chimici propriamente detti. Quelli con i quali possono venire a contatto gli impiegati sono i detersivi impiegati per le pulizie. Il consumo dei predetti materiali risulta il minimo per l'esposizione dei lavoratori.

Il personale che provvede alla pulizia dei locali utilizzano prodotti detergenti e disinfettanti. Si tratta però di prodotti normalmente usati per le pulizie e in libera vendita. In ogni caso, tutti i recipienti riportano l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dell'eventuale rischio chimico associato. Sono inoltre disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate.

Il rischio pertanto si può ritenere inferiore a Moderato.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

4.3.2.1 Illuminazione

Il luogo di lavoro in esame è risultato sufficientemente illuminato in ogni sua zona integrando l'illuminazione naturale con quella artificiale.

In particolare per i locali posti al **piano terra** (p.t.) l'illuminazione naturale è assicurata dalla presenza delle aperture sull'esterno precedentemente descritte.

L'illuminazione d'emergenza non è presente nelle aule didattiche del piano primo, del secondo piano.

Non si sono riscontrate particolari zone d'ombra o fenomeni di abbagliamento.

4.3.2.2 Ventilazione dei locali di lavoro

L'aerazione naturale avviene attraverso le porte presenti in ognuno dei locali e le finestre presenti ed è sufficiente a garantire un adeguato ricambio dell'aria. La disposizione delle aperture è comunque tale da impedire la formazione di correnti d'aria.

In considerazione dell'attività lavorativa svolta e del numero di addetti presenti la volumetria disponibile per ogni addetto è più che sufficiente per ciascuno di essi, essendo infatti ben superiore ai 10 mc/cad (valore minimo imposto dalle leggi vigenti).

In ogni caso il ricambio dell'aria è assicurato.

4.3.2.3 Microclima termico

È presente e funzionante un impianto di riscaldamento con radiatori in ghisa, che garantisce all'interno delle aule una temperatura di almeno 19 °C durante la stagione invernale.

La temperatura nei luoghi di lavoro in esame si mantiene tra 18 °C e 26 °C sia nei mesi estivi che in quelli invernali.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3.2.4 Esposizione ad agenti chimici

Come già scritto nel paragrafo relativo del rischio chimico, l'attività svolta dal personale non docente, come già scritto nel paragrafo relativo al "Rischio Chimico", contempla l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere rischio di esposizione per quanto riguarda la pulizia dei locali. Gli inservienti che provvedono alla pulizia dei locali utilizzano infatti prodotti detergenti e disinfettanti. Si tratta però di prodotti normalmente usati per le pulizie e in libera vendita: detergenti neutri o alcalini (tensioattivi quali Vim®, Mastrolindo®, Nelsen®) diluiti in acqua calda (mediamente intorno ai 50°C). La disinfezione viene effettuata mediante l'utilizzo di prodotti a base di cloro (Ace®, Lysoform®) debitamente diluiti in acqua calda. Al termine delle operazioni di detersione prima e di disinfezione poi si provvede ad effettuare abbondanti risciacqui delle superfici trattate.

Sono presenti e facilmente accessibili le schede di sicurezza aggiornate dei detergenti e dei detersivi. I detergenti e i detersivi vengono conservati in modo da non spandersi o rovesciarsi sul pavimento. Chi utilizza prodotti concentrati per i lavaggi dispone di guanti di protezione.

Il rischio pertanto si può ritenere inferiore a Moderato.

4.3.2.5 Esposizione ad agenti cancerogeni

Le attività lavorative presenti in questo luogo di lavoro non comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene in quanto non si utilizzano prodotti che rientrano in quelli che la normativa vigente include tra i cancerogeni o similari.

4.3.2.6 Esposizione ad agenti biologici

Nei locali non si svolgono attività che implicano la manipolazione e/o l'esposizione a agenti biologici.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3.2.7 Esposizione al rumore

Stante il tipo di attività che si svolge nei locali i livelli di intensità rumorosa risultano sicuramente al di sotto degli 80 dB(A) Leq. Pertanto le persone presenti nei aule teoriche non sono da ritenersi esposti a rumore nocivo per l'apparato uditivo.

4.3.2.8 Esposizione a vibrazioni

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione a vibrazioni.

4.3.2.9 Esposizione a radiazioni non ionizzanti

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione di radiazioni non ionizzanti.

4.3.2.10 Movimentazione manuale dei carichi

In tale luogo di lavoro la movimentazione di carichi può sorgere:

- per il personale non docente addetto ad operazioni quali movimentare secchi d'acqua, prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti.

4.3.2.11 Carico di lavoro mentale

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento dei lavoratori. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione. Il rischio può essere considerato «Non Presente».

4.3.2.12 Stress lavoro correlato

Le varie tipologie di attività sono svolte da addetti idonei in numero e in qualificazione nonché supportati da attrezzature consone, anche informatiche, tali da rendere il rischio stress correlato, pur teoricamente presente Controllato.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

4.3.2.13 Videoterminali

Sono presenti postazioni da videoterminale, nelle aule informatica. Le caratteristiche delle postazioni sono indicate nelle seguenti tabelle:

Postazione n°1 – Aule informatica

Descrizione	SÌ	NO
<i>Posizione video a 90° rispetto alle finestre</i>		X¹
<i>Schermo con caratteri a buona definizione</i>	X	
<i>schermo con immagine stabile</i>	X	
<i>Schermo orientabile liberamente</i>	X	
<i>Tastiera staccata e inclinabile</i>	X	
<i>Spazio sufficiente per mani e braccia</i>	X	
<i>Tastiera con superficie opaca</i>	X	
<i>Piano di lavoro con superficie poco riflettente</i>	X	
<i>Piano di lavoro con dimensioni sufficienti per lo schermo la tastiera e il materiale di lavoro</i>	X	
<i>Sedile stabile e comodo</i>	X	
<i>Sedile con altezza regolabile</i>	X	
<i>Sedile con schienale regolabile in altezza e inclinazione</i>	X	
<i>Poggiapiedi per chi ne fa richiesta</i>		X
<i>Illuminazione artificiale dei locali posizionata in modo da non creare riflessi.</i>	X	
<i>Temperatura dei locali compatibile d'inverno (18°) e d'estate (26°)</i>	X	

Le postazioni rispondono, in linea generale, ai principi di ergonomia che regolano l'attività ai videoterminali. Tuttavia, esistono situazioni non del tutto "corrette" per alcune postazione per la struttura stessa delle aule d'informatica, specificatamente per i punti che interessano «posizione video a 90° rispetto alle finestre» con le eccezioni indicate nella precedente nota a piè di pagina.

¹Eccetto per alcune correttamente posizionate.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Nelle aule d'Informatica il numero delle postazioni comporta la non corretta posizione rispetto alle finestre.

4.4 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

La scuola dispone di locali utilizzati per i servizi igienico – assistenziali.

PIANO TERRA

Nei bagni le tazze dei Wc sono prive di tavoletta.

Mancano le luci d'emergenza.

5. – LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del predetto D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:

- ✓ la Lavoratrice,
- ✓ il Datore di lavoro,
- ✓ il Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro.

La gravidanza non è una malattia, ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza – puerperio – allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo, il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).

In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

Le Lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento.

Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.

L'interdizione viene disposta dal Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro, previa acquisizione della valutazione / dichiarazione dei rischi occupazionali da parte del Datore di lavoro e se, ritenuta necessaria, della certificazione sanitaria del medico del lavoro dello SPISAL.

I Lavori vietati per le lavoratrici madri sono contemplati dall'art. 7, D.Lgs. 151/2001 e in alcuni allegati al predetto D.Lgs.:

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (Allegato A);

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro vietati (Allegato B);

Elenco rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (Allegato C).

Dalla presente Valutazione dei Rischi, potrebbero risultare svolti nell'istituto lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento per la tutela delle lavoratrici madri.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

6. RISCHI LEGATI AGLI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

Tutti i lavoratori e gli allievi dovranno ricevere un'informazione e una formazione adeguate, specificamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

A tal proposito le scuole ricadono nel settore "istruzione" che l'accordo ST-regioni classifica tra le attività a rischio "MEDIO" con formazione per i lavoratori di 12 ore (4 generale e 8 specifica) con aggiornamento di 8 ore entro i 5 anni successivi. Con la necessità di un Ente accreditato.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nella persona dell'A.T. Cosmo R. Iennarella .

Il Rappresentante dei Lavoratori è stato eletto nella persona della prof.ssa Maria Teresa Vavalà.

L'istituto dispone di cassetta di medicazione (conforme a quanto disposto dal D.M. n. 388/2003). Il loro contenuto risulta conforme a quanto disposto dal D.M. n. 388/2003.

Il Dirigente Scolastico dell'istituto non ha nominato il Medico Competente.

L'Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi", conformemente a quanto prescritto dall'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81 / 2008 "Testo Unico" rielaborerà la valutazione, e il Documento Valutazione dei Rischi, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

La valutazione dei rischi va, in ogni caso, ripetuta con cadenza almeno quadriennale (art. 181, comma 2 D.Lgs. 81/2008).

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

7. ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE PER LUOGO DI LAVORO

RISCHIO	Luogo di Lavoro	
	N°1	N°2
Aree di transito	SÌ	SÌ
Spazi di lavoro	SÌ	SÌ
Macchine	NO	NO
Attrezzi manuali	NO	NO
Immagazzinamento	NO	SÌ
Rischio elettrico	SÌ	SÌ
Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas	NO	NO
Apparecchi a pressione	NO	NO
Apparecchi di sollevamento e/o trasporto	NO	NO
Rischio di incendio	SÌ	SÌ
Rischio chimico	NO	SÌ
Illuminazione	SÌ	SÌ
Ventilazione	SÌ	SÌ
Microclima termico	SÌ	SÌ
Agenti cancerogeni	NO	NO
Agenti biologici	NO	NO
Rumore	NO	NO
Vibrazioni	NO	NO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	NO	NO
Movimentazione manuale dei carichi	NO	SÌ
Stress lavoro correlato	NO	NO
Carico lavoro mentale	NO	NO
Videoterminali	NO	SI

LEGENDA: N°1-Cortile esterno
N°2-Edificio scolastico

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

8. STIMA ENTITÀ ESPOSIZIONE, GRAVITÀ E PROBABILITÀ ACCADIMENTO EFFETTI

<i>RISCHIO</i>	<i>Stima entità esposizione</i>	<i>Stima gravità effetti che ne possono derivare</i>	<i>Stima probabilità di accadimento degli effetti</i>
Aree di transito	1	+	X
Spazi di lavoro	1	++	X
Macchine	0	+++	X
Attrezzi manuali	1	+	X
Immagaz.to oggetti	1	++	X
Elettrico	1	++++	X
Apparecchi a pressione	0	+++	X
Reti gas	0	++++	X
Appercch. di sollevam.	0	++++	0
Incendio	2	++++	X
Chimico	1	+	X
Illuminazione	1	+	X
Ventilazione	1	+	X
Microclima	1	+	X
Cancerogeni	0	0	0
Biologico	0	0	0
Rumore	1	+++	X
Vibrazioni	1	+	X
Esp. Radiaz. Non ion	0	0	0
Mov. Man. Carichi	1	+++	X
Carico Lavoro Mentale	0	0	0
Videoterminali	1	+	X

Legenda

Esposizione	1 - Lieve	2 – Media	3 – Grave	
Gravità	+ Lesioni e/o disturbi lievi	++ Lesioni o disturbi dimodesta entità	+++ Lesioni o patologie gravi	++++ Infortunio mortale
Probabilità	X Improbabile	XX Poco probabile	XXX Probabile	

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

In base ai risultati della Valutazione dei Rischi, al fine di tutelare la salute dei lavoratori operanti nell'Istituto, si intende procedere ai sottoelencati interventi di prevenzione e protezione per migliorare la sicurezza e l'igiene degli ambienti di lavoro.

9.1 Luogo di lavoro n°1: –CORTILE ESTERNO

9.1.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
Aree di transito <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Macchine <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Attrezzi manuali <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Immagazzinamento di oggetti <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Rischio elettrico a) Non risulta inoltrata la denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL, all'ARPACAL e/o all'ASP competente per territorio b) Non risultano effettuate le verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto di messa a terra	a) Inoltrare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL, all'ARPACAL e/o all'ASP competente per territorio b) Far effettuare, dall'ASL e/o ARPA CAL o da «Organismi Abilitati» dal Ministero delle Attività Produttive, la verifica periodica – biennale – dell'impianto di messa a terra elettrica (dell'intero istituto)	Immediatamente Immediatamente e successivamente entro 2 anni dalla precedente verifica
Reti e apparecchiature di distribuzione contenenti gas <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Apparecchi a pressione <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Apparecchi di sollevamento <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

Rischio incendio ed esplosione <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Rischio chimico <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	

9.1.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
Illuminazione <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Ventilazione e Microclima termico <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Esposizione ad agenti chimici <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione ad agenti cancerogeni <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione ad agenti biologici <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione a Rumore <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione alle vibrazioni <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Movimentazione manuale dei carichi <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Carico di lavoro mentale <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Stress lavoro Correlato <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

9.2 Luogo di lavoro n°2: – ISTITUTO SCOLASTICO

9.2.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
Aree di transito a) I vetri delle finestre non sono di tipo Infrangibile b) Gli spigoli murari all'interno delle aule scolastiche dei corridoi sono privi di idonee protezioni. c) I radiatori in ghisa sono privi di idonee protezioni d) Le finestre non risultano dotate di protezione anticaduta e) Aule secondo Piano tracce umidità ed evidenti infiltrazioni da tetto f) Ristagno e fessure infiltrazioni piano inferiore da tetto a terrazza	a) Fare apporre sui vetri delle finestre le pellicole omologate di trattenuta b) Dotare di protezioni idonee gli spigoli murari delle aule e dei corridoi c) Dotare di protezioni idonee i radiatori in ghisa d) Provvedere ad un opera di risanamento e) Provvedere ad un opera di risanamento f) Provvedere ad opera di risanamento	Entro un anno Entro un anno Entro un anno Entro un anno Entro 270 giorni Priva della stagione invernale
Spazi di lavoro Rischio Controllato	NESSUNO	
Macchine Rischio Non Presente	NESSUNO	
Attrezzi manuali Rischio Controllato	NESSUNO	
Immagazzinamento di oggetti a) I mobili non risultano ancorati alla parete.	a) Ancorare saldamente alla parete i mobili presenti	Entro 180 giorni
Rischio elettrico a) Non risultano effettuate le verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto di messa a terra	a) Far effettuare, dall'ASL e/o ARPA CAL o da «Organismi Abilitati» dal Ministero delle Attività Produttive, la verifica periodica – biennale – dell'impianto di messa a terra elettrica (dell'intero istituto)	Immediatamente e successivamente entro 2 anni dalla precedente verifica
Apparecchi a pressione Rischio Non Presente	NESSUNO	

Il Datore di Lavoro D.S. ANTONINO CERAVOLO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione COSMO R. IENNARELLA
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori PROF. CLARA GRILLO

Apparecchi di sollevamento Rischio Non Presente	NESSUNO	
Rischio incendio ed esplosione <i>a) La presenza della centrale termica con potenza maggiore a 116kW presuppone l'obbligo di CPI</i> <i>b) Non è presente l'impianto d'illuminazione d'emergenza nelle aule didattiche e nei servizi igienici dell'edificio</i>	<i>a) Attivarsi presso il comando provinciale dei per la copia del CPI</i> <i>b) Installare l'impianto d'illuminazione d'emergenza</i>	Immediatamente Immediatamente
Rischio chimico Rischio Inferiore a moderato	<i>a) Si raccomanda comunque di seguire scrupolosamente le misure di sicurezza e le norme di prudenza riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti.</i> <i>b) Ogni volta che si adottano nuovi prodotti chimici (di qualunque tipo) farsi rilasciare la relativa scheda di sicurezza</i>	

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

9.2.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
Illuminazione <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Ventilazione e Microclima termico <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Esposizione ad agenti chimici <i>Rischio Inferiore a Moderato</i>	a) Si raccomanda comunque di seguire scrupolosamente le misure di sicurezza e le norme di prudenza riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti. b) Ogni volta che si adottano nuovi prodotti chimici (di qualunque tipo) farsi rilasciare la relativa scheda di sicurezza	
Esposizione ad agenti cancerogeni <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione ad agenti biologici <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Esposizione a Rumore <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Esposizione alle vibrazioni <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti <i>Rischio Non Presente</i>	NESSUNO	
Movimentazione manuale dei carichi <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Carico di lavoro mentale <i>Rischio Controllato</i>	NESSUNO	
Servizi igienici e sanitari a) I wc risultano privi di tavoletta b) Il contenuto delle cassette di primo soccorso risponde a quanto previsto dalla legge vigente	a) Dotare i wc di apposita tavoletta b) Mantenere il contenuto delle cassette di primo soccorso a quanto previsto dalla legge vigente	Entro un anno

Inoltre si consiglia:

Di richiedere alla provincia di Vibo Valentia

1. il certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

2. copia del certificato di conformità del locale caldaia;
3. Copia potenza caldaia
4. copia del C.P.I. o N.O. provvisorio;
5. planimetria dei locali con indicazione della destinazione d'uso e del n° massimo di allievi ospitabili;
6. planimetria della distribuzione dell'impianto idrico;
7. planimetria dell'impianto fognante;
8. planimetria impianto di riscaldamento;
9. planimetria della distribuzione dell'impianto del gas;
10. planimetria dell'impianto di messa a terra;
11. certificato di conformità dell'impianto elettrico;
12. N.O. da parte dei VV.FF. per l'esercizio dell'impianto di riscaldamento;
13. copia dei verbali o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio;

-Richiedere al Comune di Acquaro:

14. l'autorizzazione sanitaria per la preparazione e/o somministrazione pasti; (legge 283 del 30.04.62 D.P.R. 327 del 26/03/80).
 15. l'autorizzazione per lo scarico di rifiuti tossici e nocivi mediante ditta abilitata;
 16. Predisporre apposito registro di carico e scarico dei rifiuti speciali.
- di verificare la presenza della documentazione di conformità delle attrezzature e dei macchinari all'interno della scuola;
 - di richiedere all'ente comunale una copia del registro antincendio;
 - di predisporre una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuali consegnata agli addetti, controfirmata dagli stessi;
 - di richiedere le relazioni tecniche relative all'istallazione della centrale termica;
 - di predisporre un nuovo registro infortuni opportunamente vidimato e conservato negli uffici della segreteria;

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO

10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Bisogni formativi

Conoscenza delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi a esso connessi: macchine e attrezzature, sostanze utilizzate, dispositivi di protezione collettiva messi in atto.

Capacità di utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro.

Capacità di utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) messi a disposizione.

L'attività di Formazione dovrà essere fatta da un Ente accreditato per l'accordo Stato-Regioni del 21/Dicembre/2011 seguendo il programma di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81 / 2008 e dell'art.1 del DM 16 gen. 1997 in vigore dal 11/Gennaio/2012.

<i>Il Datore di Lavoro</i> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i> COSMO R. IENNARELLA
<i>Medico competente</i>	<i>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</i> PROF. CLARA GRILLO